



Ministero dell'Interno

Ispettorato Generale di Amministrazione

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per gli Archivi

CONVENZIONE

per la realizzazione di poli archivistici territoriali nelle Regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia tra l'**Ispettorato Generale di Amministrazione** del Ministero dell'Interno, C.F. n.80185690585, nella persona del Prefetto dr. Mario Ciclosi, nato a Cingoli (MC) il 13 settembre 1948 e domiciliato per la carica presso la sede dell'Ispettorato medesimo in via Cavour, n.6, ROMA, e la **Direzione Generale per gli Archivi** del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, C.F. n. 80222830582, nella persona del Direttore Generale dr. Luciano Scala, nato a Napoli il 2 luglio 1951 e domiciliato per la carica presso la sede della Direzione Generale in via Gaeta, n.8 a, ROMA.

Premesso che

- l'evoluzione istituzionale ha coinvolto ampi settori della P.A. determinando soppressioni di competenze, passaggio di attività ad altri organismi spesso non accompagnati dalla dovuta attenzione alle sorti della documentazione, e creando dispersioni, disordini e intasamenti di archivi di deposito;
- nonostante lo sviluppo delle tecnologie informatiche e l'impulso alla dematerializzazione, la produzione cartacea nella P.A. è consistente e impone spazi sempre maggiori con costi sempre meno sostenibili;
- l'introduzione delle tecnologie informatiche richiede una organizzazione sistematica dell'archivio secondo quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e dal C.A.D. (Codice dell'Amministrazione Digitale), e tuttavia l'innovazione informatica non ha comportato una diffusa formazione del personale e la necessaria consapevolezza delle misure da adottare a cominciare dagli strumenti archivistici quali titolari di classificazione, manuali di gestione, massimari di scarto;
- pertanto, sebbene la creazione di documentazione in formato elettronico si stia diffondendo, la quantità di carta che verrà ancora prodotta sarà rilevante;

4

Luciano Scala

- si rende, quindi, indispensabile per la P.A. organizzare gli archivi (correnti, di deposito, storici) secondo un sistema che attui una maggiore funzionalità gestionale della documentazione e al contempo consenta economie sul piano delle locazioni passive e dei costi in genere, compresi quello del personale;

Considerato che la realizzazione di strutture archivistiche, capaci di ospitare grandi quantità di documentazione appartenente anche a più soggetti operanti in un'ampia area territoriale, al fine di gestirle in maniera adeguata, è l'unica efficace risposta a tali esigenze;

Considerato che la concentrazione degli archivi di deposito di più Uffici in un'area organizzata con strutture informatiche, capaci di controllare il posseduto, renderlo fruibile anche telematicamente, gestire gli incrementi, lo scarto periodico ed anche la selezione della documentazione storica, può comportare una notevole riduzione di personale impegnato rispetto a quello attualmente dedicato in maniera parcellizzata ai numerosi archivi di deposito in funzione;

Considerato che l'Ispettorato Generale di Amministrazione svolge le funzioni in materia di servizi archivistici di competenza del Ministero dell'Interno (art. 3, c. 4, D.P.R. 24 novembre 2009, n. 210), ai fini della tutela amministrativa degli atti riservati;

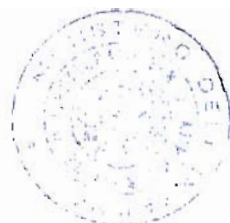
Atteso che il Ministero dell'Interno è la struttura statale civile più diffusa sul territorio con un consistente numero di Uffici e con una produzione documentaria ingente in parte suscettibile di periodici scarti, in parte da conservare per tempi lunghi ed anche illimitati;

Considerato altresì che l'Amministrazione dell'Interno svolge in periferia anche attività di coordinamento e di raccordo tra gli Uffici provinciali della Pubblica Amministrazione tramite la Conferenza Provinciale Permanente, sedente in Prefettura e presieduta dal Prefetto titolare della medesima;

Atteso che l'Amministrazione Archivistica è ugualmente presente in modo capillare e deve garantire l'acquisizione della documentazione di rilevanza storica degli organi dello Stato e che di fatto la capienza ricettiva degli Archivi di Stato è complessivamente inadeguata ad accogliere la mole dei versamenti, ragion per cui sta considerando forme organizzative diverse più funzionali;

Considerato altresì che esistono settori della Pubblica Amministrazione statale nonché dell'Organizzazione Giudiziaria, oltre settori non statali, con gravi difficoltà per la gestione e conservazione degli archivi;

Considerando che la costituzione di poli archivistici territoriali dove concentrare archivi di deposito di Pubbliche Amministrazioni e archivi storici di Uffici Statali altrimenti non versabili negli Archivi di Stato è la risposta più efficace alla problematica degli archivi così come previsto dall'art. 3 dell'Accordo per la promozione e l'attuazione del Sistema Archivistico Nazionale siglato tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, il Presidente dell'Unione delle Province d'Italia e il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani;



tra

l'Ispettorato Generale di Amministrazione del Ministero dell'Interno e la Direzione Generale per gli Archivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

si conviene quanto segue:

Art. 1

L'Ispettorato Generale di Amministrazione e la Direzione Generale per gli Archivi sottoscrivono un'intesa finalizzata a costituire poli archivistici territoriali per la gestione e conservazione degli archivi di deposito degli Uffici periferici del Ministero dell'Interno e per la conservazione e fruizione di archivi storici di Uffici Statali.

Art. 2

I poli potranno essere costituiti su tutto il territorio nazionale dando priorità alle Regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Art. 3

Ciascun polo territoriale potrà essere aperto all'adesione di altri soggetti della Pubblica Amministrazione per la conservazione e gestione dei propri archivi di deposito.

Art. 4

Un'intesa tra gli aderenti al polo regolerà spazi e servizi garantendo a ciascun organismo l'autonomia giuridico-amministrativa.

Art. 5

Le parti che sottoscrivono costituiranno un Gruppo di Lavoro con rappresentanti dell'Amministrazione centrale e periferica al fine di valutare gli aspetti logistici e organizzativi inerenti alle strutture immobiliari da individuare e quelli riguardanti il patrimonio documentario.

Relativamente alla scelta degli immobili si prevede di sperimentare entrambe le soluzioni di seguito indicate:

- a) utilizzare un edificio esistente da adeguare agli standard di sicurezza previsti dalla normativa vigente, appartenente al demanio o al patrimonio confiscato;
- b) promuovere la costruzione, da parte di un soggetto pubblico o privato, di un edificio adeguato alle esigenze delle Amministrazioni firmatarie.

Relativamente al patrimonio documentario:



A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page.

A handwritten mark or signature in black ink, located in the bottom left corner of the page.

- a) le parti sottoscrittrici aggiorneranno i propri strumenti archivistici, quali titolari di classificazione, manuali di gestione e massimari di scarto;
- b) il Ministero dell'Interno si impegna a effettuare una campagna sistematica di censimento dei propri archivi con particolare riferimento alle suddette quattro Regioni, propedeutica all'attività di scarto; tale operazione sarà coordinata, ai fini dell'attuazione dei piani di conservazione, a livello centrale con l'Archivio Centrale dello Stato e a livello periferico con gli Archivi di Stato;
- c) il Ministero dell'Interno e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali individueranno le categorie di atti che, a norma del D.P.R. n. 37/2001 (art. 7, rubricato *Procedura semplificata*), possono essere scartati con l'autorizzazione del Direttore dell'Archivio di Stato entro 30 giorni;
- d) saranno stabiliti modalità e regolamenti per il riordinamento e la fruizione degli archivi storici.

Art. 6

I sottoscrittori si impegnano a mettere a disposizione i dati in proprio possesso: il Ministero dell'Interno i dati relativi agli archivi dei propri Uffici periferici, l'Amministrazione Archivistica quelli rilevati negli archivi degli altri Uffici dello Stato. In particolare sarà operato il confronto dei dati in possesso della Direzione Generale per gli Archivi con quelli del Ministero dell'Interno circa le esigenze di spazi negli Archivi di Stato, ubicati nelle succitate quattro Regioni meridionali, rispetto ai versamenti da effettuarsi nell'immediato e in prospettiva.

Le parti sottoscrittrici si impegnano anche ad organizzare una Conferenza Nazionale di studio e divulgazione dei risultati ottenuti.

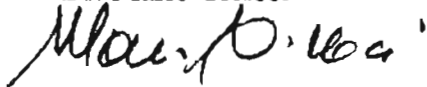
Art. 7

La presente Convenzione non comporterà oneri per il bilancio dello Stato.

Roma, 4 gennaio 2011

Per l'Ispettorato Generale di Amministrazione

Dr. Mario Ciclosi



Per la Direzione Generale per gli Archivi

Dr. Luciano Scala

